

# Ottobre 2025 - Rilevazione mensile

## ANDAMENTO METEOROLOGICO

Il mese di ottobre 2025, dopo un lungo periodo caratterizzato da mesi più caldi o molto più caldi rispetto alla norma climatologica, si è mostrato leggermente freddo, quantomeno rispetto alle medie di riferimento del trentennio più recente (1991-2020). Infatti, le temperature medie sono risultate contraddistinte da deboli anomalie negative per effetto di frequenti afflussi di correnti provenienti dal nord Atlantico o dal centro-nord Europa che hanno veicolato masse d'aria instabili e a tratti fresche, in particolare nella prima e seconda decade del mese, mentre nella terza decade il regime meteorologico è risultato molto più anticiclonico con presenza di masse d'aria stabili e temperature spesso assai elevate

In merito alle precipitazioni, esse sono state piuttosto scarse, considerando che ottobre in molte regioni della Penisola è uno dei mesi statisticamente più piovosi. Nella prima e seconda decade del mese le masse d'aria fredda affluite si sono dimostrate anche piuttosto secche, confinando le precipitazioni sul comparto adriatico meridionale e ionico, mentre altrove sono state modeste e in molti casi assenti. Solo nella terza decade si è osservata una ripresa dei fenomeni, con piogge meglio distribuite, in particolare tra Toscana, levante ligure, Emilia-Romagna e Triveneto, localmente con eventi di forte intensità legati a fenomeni temporaleschi.

*Per approfondire, continua a leggere il report completo sull'andamento meteorologico con le previsioni di scenario per le prossime due settimane nell'allegato del post.*

## ANDAMENTO PRODUTTIVO

Nel mese di ottobre è iniziata in Sardegna la produzione di miele di corbezzolo, sebbene con un ritardo della fioritura rispetto alla norma. La raccolta dei dati per la stima delle rese è ancora in corso, ma le prime indicazioni mostrano un andamento negativo in tutti gli areali, con produzioni spesso azzerate o prossime allo zero: dalle zone più settentrionali della provincia di Nuoro fino a quelle meridionali della provincia di Cagliari. Rese insoddisfacenti anche nella provincia di Oristano.

Nel resto d'Italia, dopo le fioriture tardo-estive e autunnali di edera, inula, zucchini selvatico e altre erbacee, che in diversi territori si sono rivelate particolarmente abbondanti, la stagione produttiva può considerarsi conclusa. Gli alveari si preparano ora ad affrontare l'inverno generalmente ben scortati.

## ANDAMENTO DI MERCATO

### Miele all'ingrosso

Il mercato del miele all'ingrosso si presenta molto frammentato, con prezzi variabili in base alla dimensione e alla qualità delle partite, nonché alla tipologia di acquirente.

In generale, i confezionatori stanno acquistando con prudenza, a prezzi che, sulla base delle informazioni finora raccolte, risultano in linea o leggermente inferiori rispetto ai valori medi dello scorso anno, complice la migliore produzione registrata questa stagione.

In base alle transazioni finora rilevate, il miele millefiori convenzionale mostra quotazioni prevalentemente comprese tra 4 e 4,5 €/kg (fusto), mentre il millefiori biologico si attesta intorno ai 5 €/kg (fusto). Il miele di castagno convenzionale parte da un minimo di 4,60 €/kg (fusto) e non supera i 5 €/kg (fusto), mentre quello biologico rimane al di sotto dei 6 €/kg (fusto). Il miele di agrumi si colloca sui 5,60–5,70 €/kg (fusto). Mieli di sulla e coriandolo vengono solitamente assimilati al millefiori.

Se alcuni mieli mostrano una tendenza al ribasso, il miele di acacia mantiene invece buone quotazioni. Il suo valore d'acquisto è influenzato dalla scarsa offerta e dall'aumento del prezzo del miele di acacia estero, dovuto alla pessima stagione registrata nei Paesi dell'Europa dell'Est, area di approvvigionamento fondamentale per i confezionatori italiani, considerando che la produzione nazionale non è sufficiente a soddisfare la domanda.

Ancora vivaci gli scambi tra apicoltori che acquistano miele per integrare la propria produzione aziendale per far fronte alle esigenze di vendita diretta. Generalmente si tratta di lotti di piccole dimensioni, non superiori ai 10-20 quintali, commercializzati in latte o fusti, a prezzi più elevati rispetto a quelli all'ingrosso praticati dai confezionatori. Nei mesi di settembre e ottobre si sono osservate compravendite tra apicoltori ai seguenti prezzi:

Millefiori convenzionale: 6-6,5 €/kg (latta), 5,5 €/kg (fusto)

Castagno convenzionale: 6,5-6,7 €/kg (latta); Castagno biologico 7 €/kg (latta)

Acacia convenzionale: 8,5-9 €/kg (latta); Acacia biologica 8,5-10 €/kg (latta)

Tiglio convenzionale: 6,5-6,7 €/kg (latta); Tiglio biologico 7 €/kg (latta)

Sulla convenzionale: 6-6,6 €/kg (latta)

Eucalipto convenzionale: 6,5 €/kg (latta)

## **EMERGENZE**

Non sono state segnalate emergenze di rilievo.

## **NOTE METODOLOGICHE**

I dati sulle produzioni e sul mercato vengono raccolti dalla rete nazionale di rilevatori dell'Osservatorio tramite interviste ad aziende apistiche nel corso della stagione.

L'andamento meteorologico viene elaborato con il supporto di Pierluigi Randi, meteorologo professionista.

La resa media (kg/alveare) per tipo di miele è rilevata su alveari in produzione nelle province vocate.

Il prezzo del miele (€/kg) per le transazioni avvenute sul mercato all'ingrosso è inteso Franco Produttore I.V.A. inclusa.

Il prezzo delle regine (razza ligustica) è I.V.A. esclusa.

Il prezzo degli sciami è I.V.A. esclusa e si riferisce a sciami su 5 telaini (di cui 3 di covata e 2 di scorte).

Il prezzo di propoli e polline è I.V.A. inclusa mentre quello della pappa reale è I.V.A. esclusa.

Il prezzo del servizio di impollinazione è riferito ad unità (alveare o nucleo) I.V.A. esclusa.